



► 2 novembre 2024

Prenotazioni aperte

Napoli, dove cose antiche e cose nuove si fondono in un tempo che stordisce

Napoli, inclusiva e plurale, è una città che si rivela nel corpo a corpo, come scrive Diego De Silva, che coinvolge fisicamente chi l'attraversa. Bruno Delfino, che guida il Viaggio del Corriere a Napoli (dal 28/11 al 1°/12) scrive così: «C'intallieremo nel ventre di questa terra di fuoco e acqua, porosa, come l'impasto di un babà.

C'intallieremo davanti ai mille sapori di una cucina senza tempo, specchio di antichi saperi. Città di scarti e splendori, cresciuta su sé stessa, dove antico e nuovo convivono in un gorgo temporale che stordisce. Il senso della dissolvenza e della morte esorcizzati con il culto delle capuzzelle. E poi Spaccanapoli, cicatrice

che attraversa la città con il suo scrigno di leggende, storie e memorie: il Cristo velato, il tesoro di San Gennaro, le maioliche del Chiostro di Santa Chiara, il barocco delle sue chiese, San Gregorio Armeno con i pastori di ieri e di oggi, le pennellate di Caravaggio». (nella foto, una delle tappe, la Certosa di San Martino)

